

Citation style

Neri Serner, Simone: review of: Marcello Flores / Mimmo Franzinelli, *Storia della Resistenza*, Bari ; Roma: Editori Laterza, GLF, 2019, in: *Il Mestiere di Storico*, 2020, 2, p. 166, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/a684064e29c2434ea718dccb11b43a61>



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Marcello Flores, Mimmo Franzinelli, *Storia della Resistenza*, Bari-Roma, Laterza, 674 pp., € 35,00

Raccontare una storia d'insieme della Resistenza, quella sollevazione, armata e non, contro l'occupazione tedesca e il ritorno del fascismo che acquisì forza crescente e infine consistenza relativamente di massa nell'Italia del 1943-1945. Mostrare la molteplicità e varietà di pulsioni ed esperienze, ideali e intenti che mossero i suoi tanti protagonisti. Questo il primo importante obiettivo raggiunto dagli aa., attenti a evidenziare quelle pluralità sia nelle dinamiche collettive, sociali e politiche, sia nelle molte, sovente drammatiche vicende specifiche e storie individuali, ritenute altamente esemplificative, cui essi danno voce nella loro narrazione.

Incrociando una prevalente scansione cronologica con alcuni capitoli tematici e affidandosi ad una solida conoscenza della letteratura più recente, arricchita da alcuni originali apporti documentari, ricostruiscono approfonditamente per un pubblico ampio, ma utilmente anche per gli studiosi dell'Italia contemporanea, un intenso racconto di quella intensissima stagione. Confermando sostanzialmente scansioni temporali consolidate e, dunque, la centralità politica, organizzativa e militare di alcuni passaggi chiave (i 45 giorni dell'estate 1943, l'armistizio e il primo inverno, l'offensiva partigiana dell'estate 1944 e il successivo durissimo inverno fino alla tumultuosa insurrezione dell'aprile successivo), gli aa. restituiscono con efficacia il montare della Resistenza come contrasto all'occupazione e, al tempo stesso, come dispiegata guerra civile.

Meno convincente è invece lo sforzo di aggiornare il giudizio storico su quel moto assai composito e articolato. Nonostante l'insistita polemica verso una presunta, ma in realtà stereotipata, storiografia «tradizionale», è certamente preziosa la discussione di alcuni dei nodi al centro del dibattito storiografico e pure della memoria pubblica: anzitutto, ma non solo, la questione delle responsabilità delle classi dirigenti, della monarchia e dei vertici militari, della violenza della guerra civile, del cosiddetto «confine orientale», dei conflitti intra-partigiani, del ruolo degli Alleati, dei Cln e dei partiti – del comunista in particolare – e dei rapporti tra questi. Ma troppo di frequente la preoccupazione di evidenziare divergenze e divisioni, tensioni e conflitti – seppur di solito sorretta da equilibrio di giudizio – va a scapito non tanto della capacità di suggerire nuovi interrogativi e terreni di ricerca, quanto della formulazione di domande utili a impostare un nuovo o almeno più ampio quadro interpretativo, che ad esempio tenga conto del nesso tra l'esperienza degli italiani, non solo dei militari, in guerra e il loro successivo confrontarsi con l'occupazione tedesca e il ritorno del fascismo e che soprattutto contribuisca a spiegare quale fosse, proprio al di là delle diversità e dei contrasti interni, il collante comune e unitario del moto resistenziale e quale il suo significato in quel cruciale tornante della storia italiana, quale la sua specificità in quel contesto europeo, che, nonostante le intenzioni degli aa., resta per ora interrogativo senza risposta.

Simone Neri Serneri